



Alle OO.SS
FILT, FIT, UILT, ORSA, UGL, FAST, CUB, USB.
Ai Lavoratori di
Mercitalia
Genova, 22.09.2020

Oggetto: rinnovi contrattuali

Apprendiamo dai comunicati emessi nei giorni scorsi e dalla pubblicazione dei verbali d'incontro di un calendario di riunioni tra il polo Mercitalia e i sindacati per discutere di un possibile percorso di rinnovo dei contratti aziendali.

Potrebbe sembrare alquanto capziosa da parte nostra una informativa su un argomento (il rinnovo del CCNL scaduto) che è il campo d'azione istituzionale per il sindacato che vuole rappresentare le istanze dei Lavoratori. I più, anzi, diranno ben vengano questi incontri visto che i contratti sono scaduti. Permetteteci invece di spiegare come sia pericoloso questo tipo di approccio alla materia.

La logica, ma anche questioni di opportunità, ci consigliano prima di tutto di parlare di rinnovo del CCNL delle AF e della riapertura con il Governo della vertenza sull'istituzione della Clausola Sociale.

Prima di tutto perché il CCNL è scaduto dal 31 dicembre 2017 e della Clausola Sociale (quella norma di Legge che impone il Contratto delle AF a tutte le imprese ferroviarie operanti nel Paese) si sono perse le tracce;

un secondo motivo è perché serve oggi, più di ieri, uno strumento regolatore della concorrenza tra aziende del settore;

come terzo motivo siamo convinti che, vista l'emergenza che si sta affrontando col Covid, esiste la necessità, per le parti in causa, di normare con opportuna legislazione e contrattualmente le garanzie necessarie per affrontare nel prossimo futuro scenari che potrebbero ripresentarsi anche in maniera più penalizzante.

Infine non accettiamo la logica e il ricatto che, siccome c'è il rischio di perdere servizio, bisogna modificare le regole contrattuali per essere più competitivi con l'unico risultato, che stiamo già subendo, di vivere condizioni lavorative assai gravose.

Se volessimo fare finta che quanto argomentato finora non esista, avremmo comunque da dire su questo approccio che si è instaurato dopo lo stato di "agitazione" dei sindacati concertativi che circoscrive la situazione solo al Polo Mercitalia.

Possibile che chi si siede al tavolo con questa impresa non si sia reso ancora conto che, oltre ad essere controllata al 100% dal gruppo FS, al suo interno ha cinque imprese con 4 differenti contratti aziendali?

E cosa ancora più lampante e grave ci sono due imprese (MIR e TX) che svolgono la stessa attività con due contratti completamente diversi.

Un sindacato che ha a cuore il bene del lavoro e dei lavoratori ad esso collegati, dovrebbe prima di ogni cosa eliminare questa anomalia, dotando l'azienda di un unico riferimento contrattuale.

Siamo al paradosso, tutto italiano, che all'interno del gruppo Mercitalia TX fa concorrenza a MIR.

Quindi, prima di ipotizzare rinnovi dei singoli contratti aziendali, sarebbe opportuno armonizzare le regole in un quadro generale e, prima di parlare di un nuovo contratto aziendale, rinnovare il CCNL di riferimento.

Inoltre si continua a fare l'errore già ripetuto in passato, ovvero pensare di agire sulle condizioni di lavoro (peggiorandole in MIR) per rendere efficienti queste aziende.

Si continua a pensare di tagliare il costo del lavoro anziché aumentare gli introiti, magari acquisendo nuovi traffici.

Qui balza subito agli occhi come tutti i proclami fatti oltre 4 anni fa all'atto dell'uscita di Cargo da Trenitalia su mirabolanti cifre di investimento in locomotive e carri, si sono ridotti all'effettivo acquisto di 40 locomotive E494 sulle 120 promesse e qualche centinaio di carri, con i quali non si riesce a soddisfare neanche l'attuale domanda di traffico. Ci dovrebbero spiegare, prima di avventurarsi in rinnovi contrattuali, perché 20 locomotive nuove di pacca sono state restituite al proprietario (erano in leasing), perché di 60 nuove locomotive per l'Italia ne hanno acquisite solo 40 e dovrebbero infine spiegare ai lavoratori dell'esercizio perché c'è sempre meno personale operativo e sempre più in strutture di coordinamento, lontane anni luce dalla realtà delle stazioni e dei parchi.

Questo nostro scritto, che rimarrà a futura memoria, serve infine per mettere in guardia i lavoratori dal pericolo di subire ulteriori peggioramenti inutili ad affrontare i futuri scenari che si presenteranno.

Lo scriviamo adesso, perché ancora non hanno fatto niente, ma se faranno.....

Per l'Esecutivo Nazionale
catalano@associazioneecat.it

Antonino Catalano